

# L'angelo trafitto di Alberto Buchi

Pochi

giorni fa, scendendo in cortile con mio figlio, ho avuto modo di osservare attentamente, forse in modo estatico... una crisalide di falena notturna.

Era

agganciata alla vite, sporgente, di un cancello in ferro, e si contorceva su sé stessa effettuando un movimento convulso, quasi ipnotico.

Nel

terminare di leggere il libro di quest'autore contemporaneo, **Alberto Buchi**, dal titolo *L'angelo trafitto*, continuava a tornarmi in mente l'incedere impazzito di questa oscura *pupa*.

“La

*crisalide si agitava con movimenti intermittenti...”*

L'ambientazione

descritta nel libro tratta di una provincia scura, triste, persino malinconica del nord Italia, ai piedi delle montagne. In

qualche  
istante sembra di scorgere i nostrani paesini brianzoli,  
carichi di  
pioggia e malumore, zeppi di sorrisi falsi e velenosi (come  
diceva il  
nostro grande cantautore **Lucio Battisti**).

In  
questo angolo di inferno si muovono i personaggi della nostra  
storia,  
caratterizzati in modo certamente particolare, ognuno avvolto  
da  
recondite pressioni interne, come se fossero messi a fuoco da  
un  
caleidoscopio atto a osservare la singola fisionomia  
sfaccettata in  
una molteplicità di figure simmetriche.

Ogni  
personaggio, incredibilmente, ripropone la medesima turpe  
ombra, come  
se fossero, tutti, parte di una *quadrophenia* musicale (vedi il  
fortunato album degli **Who**).

In  
via del tutto sommaria, cito, tra tutti, il misterioso Sandro,  
il  
dubbioso Giuseppe, e così di seguito i voluttuosi Armando e  
Maddalena, il violento ispettore Carcano e il suo fido braccio  
destro, fino ad arrivare forse alla vera protagonista di  
questa  
vicenda, Maria!

Notevole

il percorso psicologico della ragazza, che incarna perfettamente i dubbi e i misteri che vengono resi palesi nell'animo di ciascuno di noi.

Attraverso

Maria, il cui nome non è stato certamente scelto a caso – così come quello degli altri personaggi – l'autore ci accompagna nella trattazione, forse a volte persino semplicistica, mai banale, ma sempre carica di mistero rivelato solo tra le pagine finali del racconto.

*“La*

*crisalide si agitava convulsamente trafitta da una scheggia di legno.*

*Per*

*un attimo temetti fosse stata intaccata”*

Lo

stile dello scrittore è lineare, interfacciandosi con una struttura narrativa assai apprezzabile, per via della formazione culturale derivante sostanzialmente dal mondo del cinema.

In

più di un'occasione si ha l'impressione di leggere e vedere contemporaneamente le sequenze filmate e i movimenti cadenzati degli attori protagonisti.

Mi soffermo, ancora una volta, a riproporre qualcosa che riprende parzialmente ciò che ha ispirato la recensione...

*“La crisalide smise di muoversi convulsamente e... si fermò.*

*Era trapassata?”*

Trapassare  
come sinonimo di passare oltre.

Confermo  
che nella nostra vicenda carica di sogni, incubi e situazioni fondamentalmente oniriche – molto ben evidenziate – l'autore lancia alcuni messaggi che hanno tanto, ma proprio tanto, di attuale e psicologico:

–  
L'importanza del proprio passato, del proprio *imprinting*, capace di modificare *in toto* la vita di ognuno di noi, sia per effetto dei cosiddetti shock adolescenziali, che per effetto dei

trascorsi in famiglia, a volte poco considerati e trattati superficialmente, ma che, spesso e volentieri sono cause di veri e propri traumi.

– L'altro messaggio invece è riportato proprio tra le pagine finali e invito caldamente il lettore a leggerlo per assimilarlo nel suo significato più esaustivo.

In ultimo, perché si intitola *L'angelo trafitto*?

La spiegazione effettiva si può trovare in un determinato episodio di uno dei vangeli apocrifi.

Consiglio vivamente il lettore di andarci a fondo, ne vale la pena.

È, come detto, terapeutico.

**Alberto**

**Buchi**, con grande maestria ci induce a riprendere in mano quei passi e a sottolinearne la sfaccettatura, come sotto la lente del caleidoscopio, sopra accennato.

Un bel libro, da godersi e leggere con doviziosa attenzione di

particolari, senza tralasciare la cover, davvero significativa e, seppur semplice, carica di simboli.

Bravo

Alberto, attendo con ansia una tua sceneggiatura!

*“La*

*sera stessa, il bozzolo giaceva penzolante e vuoto.*

*La*

*crisalide aveva spiccato il volo ed era diventata ...falena!*

*Buon*

*viaggio, amica mia!”*

## **Alberto**

**Büchi** nasce a Milano nel 1978. Il cinema è il suo primo grande amore e dopo la laurea si trasferisce a Londra per frequentare la New York Film Academy. Negli anni seguenti lavora in pubblicità e insegna.

Alcuni suoi racconti sono stati pubblicati su antologie come *Strane Visioni* (Hypnos, 2016), il volumetto bifronte *Demoni* (Nero Press, 2017) e *80 voglia di ammazzarti* (AlterEgo, 2020). Il suo romanzo *L'Eroe delle Terre Morenti* (Nero Press, 2015) è uscito negli Stati Uniti col titolo *Frontier Wanderer* (Caliburn Press/Siento Sordida, 2015). Nel 2016 ha pubblicato il romanzo *Fuoco Fatuo* (AlterEgo Edizioni).



*Tutti i diritti riservati □ per immagini e testi.*

---

## **Giallo Piombino di Gordiano Lupi**

Un'antologia di racconti,  
composta da brevi gialli e diverse particolari storie  
maremmane,  
sempre di narrativa nera (queste ultime, in particolare, da  
trasporre

nel mondo cinematografico), che ha attratto – decisamente – la mia attenzione.

Poche volte mi è capitato di recensire un libro di racconti, ma questa volta ho superato le mie perplessità, facendo volutamente un'eccezione.

*L'eccezione che conferma la regola?*

No, puro istinto.

Lo stile è quello particolare, puntuale, unico, ordinato e di grande impatto sonoro/comunicativo che risponde al nome di *Gordiano Lupi*.

Sono un suo fan?

Sì, lo ammetto.

Ho sempre avuto un debole per gli autori d'Oltremania e gli stranieri (sono esterofilo? Forse sì, lo ammetto), aldilà delle eccezioni del panorama classico tradizionale italiano (Pirandello, Manzoni, Eco e via discorrendo).



Già in precedenza ho avuto modo di recensire **Gordiano**, relativamente a un breve libro dal titolo *Fame*, e ora mi capita in un'ulteriore occasione, proprio con *Giallo Piombino*.

Basta parlare, *Sir j*, passiamo ai fatti!

Assolutamente personalizzato il suo modo di ambientare le storie.

È capace di farti entrare nel suo mondo maremmano (in tal caso tra le campagne e le spiagge di Piombino, la bellissima provincia livornese) e di farti assaporare con gusto le tradizioni e i costumi della gente del posto, *come solo lui sa fare*.

Si vede che è particolarmente legato alla propria terra d'origine (nonostante sia evidente la sua forte attrattiva per la splendida Cuba, che immagino sia un luogo, da lui prescelto, per evadere dalla perfida realtà).

*"Forse non è troppo tardi, piccolo Simone.*

*Forse puoi ancora guarire  
dal male di vivere”.*

Uno per tutti e tutti per uno,  
diceva D'Artagnan.

In uno dei suoi racconti (“*Un  
ragazzo di nome Simone*”),  
tratti da una storia realmente accaduta, questa frase  
riecheggia come  
un treno merci che, passando a tutta velocità su una stazione  
locale  
di servizio, lascia nell'aire lo spostamento d'aria dovuto  
alla  
violenza e al frastuono del metallo che cigola sulle rotaie,  
misto al  
fischio assordante del gigante ferrato.

Ti lascia lì, frastornato,  
con la mascella semi-aperta.

Tale frase si ripete sotto  
molteplici forme, anche negli altri racconti, e sottolinea il  
*patire*  
dell'uomo in generale, forse ancora immaturo, che cresce in  
mezzo a  
mille difficoltà, studia, sogna, vorrebbe diventare qualcuno,  
ma  
che, a causa degli innumerevoli ostacoli, non riesce a  
raggiungere  
gli obiettivi preposti, ed è necessariamente costretto a  
deviare su  
altro.

Nessuno di noi ne esce  
decisamente soddisfatto.

Siamo tutti alla ricerca del  
sacro *Graal*,  
nonostante all'interno di noi stessi, restiamo consapevoli del  
fatto  
che non lo troveremo mai!

In ogni racconto vige la  
medesima morale, che si ripete altrettanto costantemente nelle  
nostre  
vite, e da cui non riusciamo a separarci, portandoci alla  
perdizione,  
forse per eccessivo vittimismo, forse per pura pigrizia, o  
forse per  
presuntuosa caparbia e poco equilibrio vitale.

Il paradosso è la costante  
chiave di volta dell'autore, la sua firma essenziale, che ci  
mostra  
la realtà attraverso uno schiaffo violento, in pieno viso,  
come se  
non riuscissimo a recepire il suo messaggio se non attraverso...  
la  
regina delle madri.

Morte!

E lo schiaffo, inizialmente  
sotto forma di un raro buffetto di cortesia, perviene infine  
in modo

forte, chiaro, impetuoso e... assolutamente diretto!

Così fa male, Gordiano!

Eccome se fa male!

Ma questo è il tuo stile, e  
personalmente, lo trovo assai funzionale allo scopo.

Non cambiare mai, vero  
scrittore!

Ti continuerò a seguire su... tutti i teleschermi!

## **L'AUTORE**

Gordiano

Lupi (Piombino, 1960) è scrittore, traduttore di autori cubani ed editore con Il Foglio Edizioni. Scrive opere di narrativa e saggi sul cinema italiano.

Tra

le sue opere di narrativa segnaliamo *Calcio e acciaio – Dimenticare Piombino* (Acar, 2014), *Miracolo a Piombino – Storia di Marco e di un gabbiano* (Historica, 2016), *Sogni e altiforni – Piombino Trani senza ritorno* (con Cristina De vita – Acar, 2018),  
presentato  
al Premio Strega,

*Fame.*

*Una terribile eredità (Perdisa, 2009 – Il Foglio, 2015 e 2024),*

*Giallo Piombino (Il Foglio, 2024).*

Tra

le opere numerose di saggistica segnaliamo: *Il cittadino si ribella: il cinema di Enzo G. Castellari -in collaborazione con Fabio Zanello (Profondo Rosso, 2006), Filmare la*

*morte – Il cinema horror e thriller di Lucio Fulci (Il Foglio 2006), Sexy made in Italy – le regine del cinema erotico degli anni*

*Settanta (Profondo Rosso, 2007), Fellini – A cinema greatmaster*

*(Mediane, 2008), Storia*

*del cinema Horror Italiano vol. 1, 2, 3, 4 (Il foglio 2011, 2012,*

*2013), Il cinema di Gloria Guida (Il Foglio, 2015), Tutto Avati (con*

*Michele Bergantin, Il Foglio 2018).*

Nel

2024 ha ricevuto il premio alla carriera nell'ambito del Premio

Internazionale di Arte

Letteraria Omaggio a Pasolini

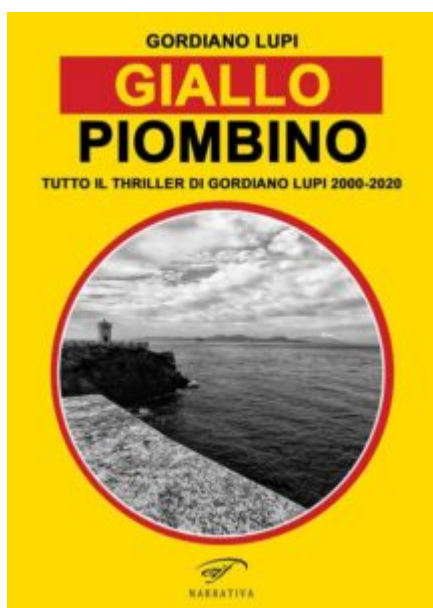
*Giallo Piombino. Tutto il thriller-horror di Gordiano Lupi 2000-2020*

Autore: Gordiano Lupi

Autore:  
Il Foglio Edizioni

Pag.  
290

Prezzo: 14 €



Tutti i diritti riservati □ per immagini e testi.

---

# The Black Lord di Colin Hinckley

Un bambino di nome Eddie, un fratellino misteriosamente scomparso di nome Danny, due genitori, Todd e Laura, protagonisti di un rapporto di coppia instabile, una nonna eroina di nome Sandy e infine l'ombra, un mostro tremendo e sanguinario, sono i principali protagonisti di questa vicenda, un misto di genere horror e... weird.

L'atmosfera non lascia alcun *barlume di speranza... a voi ch'entrate!*, ma sottolinea in modo perfetto l'assoluto *orroristico* in una dimensione transgenica.

Ebbene sì, si tratta di una dimensione diversa, quasi parallela, in cui scorre incessante il tempo, come un orologio a pendolo di età remota, il cui incessante battere dei rintocchi scandisce essenzialmente la storia di tale magnifico romanzo.

L'autore ci prende per mano e ci trasporta, come Caronte dantesco, figlio dell'Erebo e della notte, tra le anime dei morti della signora Ade, tra le marce foglie di una foresta

incantata, dalle tinte scarlatte e fosche.

Una  
foresta?

Forse  
non si tratta proprio di un'incantevole foresta pluviale,  
bensì  
l'interno recondito dell'animo e della mente umana, presso cui  
si  
materializzano molteplici avversità e indecisioni della vita  
vissuta  
dai protagonisti che,  
in  
ogni capitolo, vengono trattati in modo essenziale e autonomo,  
quasi  
a voler pennellare autonomamente il proprio dipinto.

L'autore  
appare calato perfettamente nel mondo contemporaneo, tant'è  
che  
non possono non notarsi i molteplici richiami del mondo  
*sottosopra*  
della fortunata serie tv,  
*Stranger Things*.

0  
quanto meno, personalmente, mi sono ritrovato immerso negli  
stessi  
nebulosi e perversi ambienti, pur sottolineando e riconoscendo  
l'assoluta originalità dell'opera di **Hinckley**.



Così

come, contemporaneamente, ho recepito e percepito in modo assoluto ma

elegante, gli indimenticabili richiami di sapori e odori delle ambientazioni delle opere del magno maestro *Lovecraft*.

Quel

*vedo*

*ma non ci credo,*

quel *mostro*

*multiforme*

e

*deforme,*

quei colpi di scena così ben costruiti, si palesano come figli di

una cultura superiore e particolarmente moderna.

Bravo

il giovane autore, Mr. **Colin!**

Ottima

la fantasia anche nel racconto *extra*

libro, in appendice alla bellissima storia del soggetto principale.

Una

chicca!

Sicuramente

uno scrittore da seguire passo, passo, capace di approfondire con

sapiente maestria, anche se – a mio personale gusto –

lievemente  
acerbo nel linguaggio horror.

Sono  
convinto che ne sentiremo parlare ancora.

Continua  
così... Mr. **Colin!**

*Dear*  
*Mr. Colin...*

## **L'AUTORE**

Colin Hinckley vive a Los Angeles. È scrittore, attore e regista. Come narrativa ha pubblicato vari racconti e il romanzo breve *The Black Lord*. Questo è il suo sito personale:  
<https://colinhinckley.com>

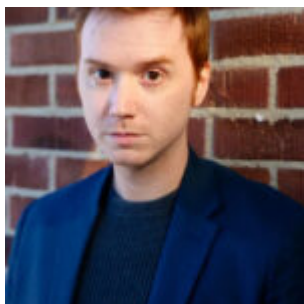
*The Black Lord*

*Autore:*  
*Colin Hinckley*

*Editore:*  
*Indipendent Legions Publishing*

*Pag.*

*Prezzo: edizione cartacea 14,90 €; ebook 3,99 €*



*Tutti  
i diritti riservati □ per immagini e testi.*

---

# Fame. Una terribile eredità di Gordiano Lupi

*“Mi*

*da’ un dolore atroce ricordare quella maledetta guerra.*

*Però*

*è cominciato tutto là”.*

Così inizia il romanzo del livornese **Gordiano Lupi**.

Nonostante la cover sia oggettivamente horror, possiamo annoverare il suo manoscritto come opera di narrativa... nera. Non avevo mai letto nulla di questo autore, nonostante il nominativo in ambito cinematografico sia alquanto conosciuto. Riconosco che mi ha stupito e mi ha avvolto tra le sue nere spirali, attraendomi a sé soprattutto per il suo modo di scrivere crudo, reale, efficace.

Si notano in modo evidente la formazione tradizionale e l’elevata base culturale, tanto che a tratti ci si imbatte sia in espressioni lessicali di genere classico, sia nella letteratura moderna *bukovskiana*, così come, soprattutto nei grotteschi dialoghi, non sfugge la nota sardonica del pluripremiato regista statunitense **Tarantino** che, notoriamente, ama lo stesso cinema di genere italiano di cui **Lupi** è profondo conoscitore e studioso.

L’anima cinematografica risulta sempre assai costante, tale da vedersi riprodurre tra le righe l’immagine sul grande schermo. La storia è semplice e articolata su un doppio binario, rappresentato da una doppia trattazione verbale, effettuata nella prima parte con tempi all’imperfetto, e nella seconda parte al presente indicativo.

Nella prima fase affiora l’esperienza di vita realmente

vissuta dall'autore stesso tra le terre Angolane di Cuba.

Le descrizioni risultano impavide e veritiere.

I personaggi sono descritti in modo molto attento e sofisticato, ma soprattutto presentano aspetti crudi e tenaci, seppur sempre calati nelle loro dimensioni terrene.

Quanta sofferenza viene a delinearsi nell'animo del protagonista!

Nella seconda parte questi, che fino ad allora era assunto a ruolo di vittima, diviene volutamente carnefice.

Carnefice della peggiore specie, ovvero avido, ingordo e desideroso di soddisfare estremamente i propri bisogni terreni.

Il maschilismo, il razzismo, l'omofobia, la povertà empatica, delineano estremamente la figura del randagio interprete principale e del suo modo egoistico di godersi e vivere la vita.

Quanta rabbia alla fine della trattazione!

In ultimo il colpo di scena.

Mancava solo questo episodio, e attraverso questa nota, credo che l'autore abbia dato un senso e una firma specifica al racconto.

Sono davvero colpito che tale autore non abbia ancora ricevuto illustri premi letterari, oltre al Premio alla Carriera nell'ambito del Premio Internazionale di Arte Letteraria Omaggio a Pasolini, ricevuto il 17 maggio 2024, in quanto, a mio modo di vedere, **Lupi** riesce a far immergere il lettore in un'atmosfera in cui puoi sentire gli odori e i sapori descritti.

Una su tutte.

In una scena, che non rivelerò manco sotto tortura cinese, la narrazione fa rivivere al lettore un'esperienza di vita che forse alcuni di noi hanno già vissuto, ma con un'ottica talmente particolare da lasciarvi esterrefatti.

*No spoiler, no party!*

Grazie, Gordiano.

Gran bel libro!

Leggerò certamente qualcos'altro di tuo...

## L'AUTORE

Gordiano

Lupi (Piombino, 1960) è scrittore, traduttore di autori cubani ed editore con Il Foglio Edizioni. Scrive opere di narrativa e saggi sul cinema italiano.

Tra le sue opere di narrativa segnaliamo *Calcio e acciaio – Dimenticare Piombino* (Acar, 2014), *Miracolo a Piombino – Storia di Marco e di un gabbiano* (Historica, 2016), *Sogni e altiforni – Piombino Trani senza ritorno* (con Cristina De vita – Acar, 2018), presentato al Premio Strega, *Fame. Una terribile eredità* (Perdisa, 2009 – Il Foglio, 2015 e 2024), *Giallo Piombino* (Il Foglio, 2023).

Tra

le opere numerose di saggistica segnaliamo: *Il cittadino si ribella: il cinema di Enzo G. Castellari -in collaborazione con Fabio Zanello* (Profondo Rosso, 2006), *Filmare la morte – Il cinema horror e thriller di Lucio Fulci* (Il Foglio 2006), *Sexy made in Italy – le regine del cinema erotico degli anni Settanta* (Profondo Rosso, 2007), *Fellini – A cinema greatmaster* (Mediane, 2008), *Storia del cinema Horror Italiano vol. 1, 2, 3, 4* (Il foglio 2011, 2012, 2013), *Il cinema di Gloria Guida* (Il Foglio, 2015), *Tutto Avati* (con Michele Bergantin, Il Foglio 2018).

Nel  
2024 ha ricevuto il premio alla carriera nell'ambito del  
Premio  
Internazionale di Arte  
Letteraria Omaggio a Pasolini

*Fame.*  
*Una terribile eredità*

*Autore:*  
*Gordiano Lupi*

*Editore:*  
*Edizioni Il Foglio*

*Pag.*  
*130*

*Prezzo: 4,75 €*



*Tutti i diritti riservati □ per immagini e testi.*

---

# Madonna Nera di Germano Hell Greco

Horror.

Cos'è  
un horror?



Cos'è un horror italiano con sfumature  
fantasy?

Rivelo una cosa.

Erano anni che volevo leggere un  
romanzo italiano dalle tinte fosche, scure, con sfumature  
fantasy, e  
non mi azzardavo minimamente a prendere in mano alcunché, per  
non  
restare deluso.

Il blocco del lettore.

In realtà ho  
scritto e scrivo generi thriller e horror, ma in questa  
tipologia di  
manoscritti, con queste sfaccettature, non avevo mai  
riscontrato  
interesse.

Mi è capitato, quasi per caso, la possibilità di  
recensire un autore emergente, uno scrittore già conosciuto  
nell'ambito horror, che risponde al nome di **Germano  
Hell Greco**. Il suo romanzo si chiama *Madonna Nera*.

Alepia.

Giorni  
nostri.

Terra arsa, brulla, tipicamente pugliese.

La  
location del romanzo è nostrana.

I luoghi, gli odori, le  
usanze, sono italiane.

Le usanze..., dicevamo.

Ci sono  
usanze e usanze.

Ci sono tradizioni di cui siamo felici e  
orgogliosi, altre invece che possono portare dolore e perché  
no,  
alcune volte morte.

La morte è l'incontrastato protagonista del romanzo.

Compare, scompare, ritorna sotto falso nome, a volte ritorna in modo onirico, a volte non torna più, e la cerchi nei

particolari più reconditi dell'animo umano, ma non riesci a scorgerla.

No, non vorrei spoilerare nulla, perché l'autore e la storia non meritano di essere rivelati anzitempo.

Il romanzo

è un piccolo gioiello che si apre a fiore in procinto di sbocciare,

in modo graduale, rispecchiando a pieno la reale indole dell'autore.

I protagonisti, oltre alla *signora Madre* sopra citata, dietro le sembianze di una santa, *Santa Feba*, sono vari e tutti importanti.

Nessuno di loro assurge a ruolo di assoluto protagonista del libro, nonostante la storia inizi con un personaggio e ne finisca con un altro.

Quanto mistero è

racchiuso nel dolce susseguirsi di eventi tra Pietro, Sandro, Mario,

la sensuale Kiki, la voluttuosa Giada, il parroco Don Vito, Il nonno

malfamato, la madre di Pietro e la signora perpetua Makeba.

Tutti

vengono dipinti in modo realistico e originale, tramite pennellate di

colori, tendente al grigio.

Qualcosa è successo!

Qualcosa

continua a succedere in un susseguirsi di eventi, e si alternano

episodi colmi di suspense.

Qualcosa di enorme e sbagliato si sta

interfacciando tra i nostri eroi, e nessuno riesce bene a comprendere, fino in fondo, perché tutto ciò avviene.

Il

confine tra reale e onirico è molto labile ed è bravo l'autore a

farci immergere in un'ambientazione strana, quasi grottesca e surreale.

Il linguaggio non è certamente aulico, a volte

persino volutamente volgare – troppo per i miei gusti, ma è opinione

personale – ma si adatta perfettamente al contesto giovanile dei

protagonisti e dell'ambiente grezzo, sudicio e miserrimo in cui si

svolge.

Cosa ci rimane di questo libro?

Come si dice a

Milano, “tanta roba raga”!

Non passa certamente

inosservato, perché un horror fantasy, dai ritmi avvolgenti e dal

percorso folkloristico regionale che non è proprio cosa di tutti i

giorni.

Diamo tempo al tempo, e vedrete che questo autore si

affermerà non solo a livello locale ma nazionale, o quanto meno

glielo auguriamo di cuore, perché ne ha tutti i requisiti.

Lungi

da me, Madonna nera...

Anche se mi hai preso!

Ringrazio il

cielo che, per fortuna, ho ancora...

tutti i denti!

**L'AUTORE**

Germano

Hell Greco è laureato in lettere, è blogger ed editor freelance.

Collabora con una rivista di nome *Melange* e ideatore dell'ambientazione *2MM DARKEST*, nonché dei romanzi ad essa dedicato del premio *Boomstik award* e dell'ambientazione fantascientifica *Le storie di perfection*.

È anche autore di *Girlfriend from hell*, del progetto *Survivor blog*, che vanta decine di migliaia di visualizzazioni.

In ultimo è appassionato, oltre che di scrittura, anche di cucina.

*Madonna*

*Nera*

*Autore:*

*Germano Hell Greco*

*Editore:*

*Acheron Books*

*Pag.*

*242*

*Prezzo: Ed. cartacea 14 €; ebook 6,99*



*Tutti i diritti riservati □ per immagini e testi.*